

Riforma Pa. La valutazione sommerà laurea e provenienza

Concorsi, conterà da quale ateneo vieni

Nei concorsi pubblici verrà valutata anche l'università di provenienza oltre a laurea e voto. Bassi a pag. 21

Concorsi Pa, conterà l'ateneo frequentato

► Nelle selezioni per i dirigenti, sarà dato un peso ► I sindacati del pubblico impiego annunciano azioni non solo al voto di laurea ma anche all'Università eccezionali sul contratto: «Occuperemo il ministero»

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Aprire subito la trattativa per il rinnovo del contratto. O sarà «battaglia». I sindacati del pubblico impiego avvertono il governo: se occorresse, sono pronti anche «ad azioni eclatanti, quali ad esempio l'occupazione simbolica di Palazzo Vidoni, sede del ministero della Funzione pubblica». I rappresentanti degli statali spingono affinché il governo, e quindi l'Aran, li convochi dopo la sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato «illegittimo» il blocco dei contratti. «Contratto subito» hanno gridato dal palco del teatro Brancaccio di Roma i leader delle categorie del pubblico impiego di Cgil Cisl e Uil, Rossana Dettori, Giovanni Faverrin, Giovanni Torluccio e Nicola Turco, in occasione dell'assemblea dei delegati e dei lavoratori, durante la quale è stata presentata e discussa la piat-

taforma per il rinnovo. Ieri intanto, alla Camera, sono proseguiti i lavori sul disegno di legge Madia di riforma della Pubblica amministrazione. Ad essere affrontato è stato il delicato tema della dirigenza pubblica. In Commissione affari costituzionali, dove il testo è in seconda lettura, sono stati approvati una serie di emendamenti.

LE MODIFICHE

I dirigenti senza incarico, come già previsto da testo, potranno essere licenziati se dopo un congruo termine non avranno ricoperto nessuna posizione. Ma, e questa è la novità, il licenziamento sarà comunque subordinato ad una valutazione negativa dello stesso dirigente. Alcune modifiche sono state inserite anche per quanto riguarda il reclutamento della dirigenza. Nella valutazione non conterà soltanto il voto di laurea, ma anche l'Università alla quale i candidati sono stati iscritti. Questo av-

verrebbe pesando nel giudizio il «voto medio di classi omogenee di studenti», quindi tenendo conto del voto medio di laurea dei colleghi universitari. Altra novità che riguarda il reclutamento è il passo indietro rispetto all'esame dopo il "tirocinio" da dirigente. Insomma, oltre al concorso o al corso-concorso (non più prerogativa esclusiva della Scuola nazionale dell'amministrazione), per essere assunti a tempo indeterminato dovranno essere «valutati» dall'amministrazione presso la quale è stato attribuito l'incarico iniziale e non dovranno più superare un esame «ad hoc». Una stretta, poi, ci sarà anche sui dirigenti esterni, quelli che accedono ai ruoli senza concorso. Per enti locali si dovrebbe passare dal 30% al 10%. Da ruolo unico, poi, saranno esclusi non solo i diplomatici, ma anche i prefetti e il personale di Consob, Bankitalia e Antitrust.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ALLA CAMERA
APPROVATE MODIFICHE
ALLA RIFORMA MADIA:
MANAGER SENZA
INCARICO LICENZIABILI
DOPO UNA VALUTAZIONE**





Marianna Madia

